

Mondino, immagini di una grande storia

Il grande disegno di Casimiro Mondino

La CLINICA UNIVERSITARIA DI PAVIA PER LO STUDIO E LA CURA DELLE MALATTIE NEUROPSICHIATRICHE nasce nei primi anni dell'Italia post-unitaria sotto la guida di Cesare Lombroso. Nel 1898 viene affidata al neuroanatomista e psichiatra **Casimiro Mondino**, allievo di Camillo Golgi, premio Nobel nel 1906 per aver ideato una tecnica istologica, detta reazione nera (o metodo cromoargentico), che permetteva una descrizione topografica del sistema nervoso centrale. Golgi, professore di patologia generale all'Università di Pavia, aveva fondato una scuola scientifica, nella quale si formarono scienziati destinati a rivoluzionare gli studi medici in Italia. Volitivo e determinato, il torinese **Mondino** si trovò quindi a dirigere soltanto un piccolo reparto ospedaliero dipendente dall'Ospedale San Matteo, che poteva contare su pochi letti (20-25) del tutto inadeguati sotto il profilo scientifico e didattico. Con prontezza e abilità imprenditoriale, **Mondino** concepì un grande disegno proiettato al futuro: trasformò la Clinica in un vero «Istituto Ospitaliero di malattie nervose e mentali», vale a dire un Ospedale e un Centro scientifico specializzato in malattie neurologiche riuniti in un unico ente, accettando l'onere di dirigerli entrambi senza alcuna remunerazione. **Il 10 giugno 1917 la Clinica venne eretta a Ente morale - un istituto giuridicamente autonomo - e iniziò la nuova fase della sua storia.** Alla scomparsa di **Mondino**, avvenuta nel 1924, a dirigere l'Istituto fu chiamato **Ottorino Rossi**: colto, poliglotta e determinato, imprese un nuovo slancio. Furono ampliati i laboratori, migliorate le attrezzature, approntate sale per micrografia e disegno. Nacquero una sezione radiologica, un gabinetto per l'esame oftalmoscopico e la fotografia della retina, un reparto neurochirurgico, un servizio per esami elettrodiagnostici e per trattamenti elettroterapici; fu arricchita la biblioteca. A **Ottorino Rossi** successe il vogherese **Giuseppe Carlo Riquier** che sviluppò un reparto per il trattamento farmacologico e riabilitativo dei pazienti affetti dai postumi dell'encefalite letargica. Nel 1941 **Riquier** venne sostituito da **Carlo Berlucci** che traghettò la Clinica negli anni della guerra quando, dopo l'8 settembre, l'istituto diventò anche un centro della Resistenza. Un allievo di **Berlucci**, il mantovano **Paolo Pinelli**, introdusse l'elettromiografia: costruì i primi strumenti grazie alla perizia del tecnico Gerolamo Barni e agli aiuti finanziari del Piano Marshall. Nel 1973 l'istituto ottiene dal Ministero della Salute la qualifica di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico. Nel 2003 lascia la storica sede di via Palestro, nel cuore del centro storico, per stabilirsi nella moderna sede di via **Mondino**, nell'area del polo scientifico e clinico di Pavia.



FONDAZIONE MONDINO



Nella foto sopra: primo corpo di fabbrica della Clinica neuropatologica prima dell'espansione edilizia del 1925. Pavia, Musei Civici, Archivio Chiolini

Nella foto a sinistra: Ottorino Rossi al microscopio negli anni Trenta. Pavia, Musei Civici, Archivio Chiolini

Nella foto sotto a sinistra: Biblioteca dell'Istituto [Mondino](#). Archivio Chiolini, Pavia, Musei Civici

Nella foto sotto a destra: Camillo Golgi e Casimiro [Mondino](#). Fine XIX secolo. Pavia, Museo Golgi

Nella foto in piede di pagina a sinistra: gruppo di studio. Pavia, Musei Civici, Archivio Chiolini

Nella foto in piede di pagina a destra: un trattamento in ambulatorio. Pavia, Musei Civici, Archivio Chiolini



